PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spedizioni al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 8 Marzo 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12105

La lotta si riaccende nella Polonia centrale: Un successo tedesco presso Rawa.

Le operazioni anglo-francesi ai Dardanelli e a Smirne - Il successore di Venizelos.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA.

I combattimenti in Polonia e nei Carpazi.

570 russi prigionieri.

VIENNA 7 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 7 marzo 1915, mezzodì:

Ieri in alcuni settori sul fronte nella Polonia russa, erano in corso combattimenti accaniti che in certi punti si svolsero assai da vicino. La buona efficacia della nostra artiglieria costrinse dei distaccamenti russi a sgomberare con considerevoli perdite le posizioni avanzate.

Nei Carpazi, dove continuano in diversi luoghi i combattimenti per assicurarsi le posizioni favorevoli sulle alture, attacchi notturni dei russi furono respinti; otto ufficiali e 570 uomini furono fatti prigionieri.

Nella Galizia sud-est continua la calma.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

Gli attacchi tedeschi nella regione di Rawa.

3400 russi prigionieri.

BERLINO 7 (Corr. Bur.). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 7 marzo 1915.

Teatro orientale della guerra: I nostri movimenti a nord-ovest di Grodno si svolgono secondo il piano.

Un attacco russo sul Mocarce a nord-est di Lomza fu respinto.

Anche ad ovest di Prasznysz furono respinti forti attacchi russi.

I nostri attacchi a sud-est di Rawa furono coronati di successo.

3400 russi furono fatti prigionieri e si conquistarono 16 mitragliatrici.

Il comando supremo dell'esercito

I combattimenti in Polonia e in Galizia.

VIENNA 7. Il critico militare della «N. F. Presse» inclina a considerare come dimostrativa l'attività dei russi su parecchi punti nel settore ad oriente di Piotrkow.

«È noto - egli dice - che i russi nella terza settimana di febbraio distolsero molte forze dal loro fronte nella Polonia centrale e meridionale, per trasportarle mediante la ferrovia verso l'ala minacciata nella Galizia sud-orientale». Gli attacchi russi in Polonia tenderebbero a mascherare questi indebolimenti sulla loro linea.

«Nella Galizia sud-orientale - prosegue la «N. F. Presse» - a quanto viene oggi comunicato, è subentrata dopo gli avvenimenti dell'ultimo periodo temporanea calma, la controffensiva russa sembra essere giunta al suo culmine. Dai comunicati ufficiali pubblicati dal 22 febbraio in qua non è difficile rilevare che i russi recarono considerevole quantità di forze in appoggio alla loro estrema ala orientale.

La rete ferroviaria della Galizia orientale, ora a disposizione dei russi, concede loro trasporti di masse verso Stanislavia non solo da settentrione, ma anche da occidente; in questo riguardo essa è favorevole al trasporto di rinforzi dal settore centrale di Sambor, dove i russi, come già un'altra volta, avevano concentrato numerose riserve. Gli attacchi russi condotti il 26 febbraio con grande violenza contro la linea Wyszkow-Tucholka, da noi respinti brillantemente, facendo perdere oltre 1300 uomini al 9.o reggimento di fucilieri finlandesi, dovevano ben servire a coprire gli spostamenti di forze dall'west all'est.

L'attuale situazione in Gaizia si può ora caratterizzare come la fase in cui le forze si equilibrano. La controffensiva russa fu arrestata, infliggendo al nemico perdite così notevoli, che esso ora abbisogna di un periodo di sosta, per riempire i vacui aperti nelle sue file e per completare il materiale logorato nei recenti combattimenti. La situazione generale può in ogni caso essere giudicata con fiducia.

Arresti e perquisizioni a Mosca.

MOSCA 7 (Corr. Bureau). Nei locali della Società per l'organizzazione dell'educazione e dei divertimenti popolari, dove sono pure le sedi delle Federazioni dei metallurgici e dei fornai, fu eseguita per ordine della polizia politica, una perquisizione durata tre ore. Si perquisì la sede del segretario dell'organizzazione dei fornai. Una quarantina di persone che vi si trovavano furono perquisite anch'esse. Nove furono arrestate.

Il comando superiore del distretto militare di Pietrogrado ha proibito la diffusione di voci di perdite russe. La stampa è minacciata di sospensione se continuasse a diffondere notizie false.

CARESTIA IN RUSSIA.

MOSCA 7 (Corr. Bureau). L'amministrazione comunale ha tenuto una seduta per discutere sul rincaro di tutti i prodotti da panificazione. Tra le cause del rincaro è l'imposta di guerra sui trasporti ed il basso corso del rublo. Al rincaro ha contribuito anche la circostanza, che i prodotti sono trattenuti e consumati dai contadini, perchè, in seguito al divieto dell'alcool, non vi è più l'obbligo di vendita.

I membri dello zemstvo e i funzionari governativi di Poltava hanno deliberato, in una seduta tenuta in comune, di pregare dal Governo l'autorizzazione al sequestro di viveri per l'esercito, perchè essi stessi non potrebbero più comperare alcun genere alimentare, nemmeno ai prezzi più elevati.

Anche nei governatorati di Ostrowo, Astrahan e Tambow vi è grande carestia e mancanza di ogni sorta di viveri.

Il «Nowoje Wremja» reca che al ministero dell'agricoltura si è molto preoccupati sul modo di procacciarsi delle falci. Sette milioni di falci, che finora erano ritirate dalla Germania, non possono essere fabbricate in Russia. Soltanto il prezzo d'acquisto del materiale greggio sarebbe quattro volte superiore al costo delle falci tedesche. Inoltre le fabbriche in Russia sono talmente sovraccariche di lavoro che non si può riflettere ad una fornitura.

Stürgkh in udienza.

VIENNA 7 (Corr. Bureau). L'Imperatore ha ricevuto stamane in lunga udienza a Schönbrunn il presidente dei ministri conte Stürgkh.

William Morgan a Pietrogrado.

COPENHAGEN 7 (Corr. Bureau). Il «Politiken» ha da Pietrogrado: E' arrivato qui William Morgan, per trattare con diversi finanzieri russi.

L'atteggiamento della Grecia.

Zaimis incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

ATENE 6 (Corr. Bur.). Re Costantino chiamò a palazzo Alessandro Zaimis e gli affidò la formazione del gabinetto. Zaimis domandò 24 ore di tempo per decidersi.

L'on. Zaimis è un vecchio parlamentare greco; ottimo nell'amministrazione interna fu più volte ministro e recentemente coperse la carica di governatore dell'isola di Candia, dove introdusse varie riforme. È pacifista,

Neutralità

finchè la situazione ai Dardanelli non sia chiarita.

COLONIA 7 (Corr. Bur.). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino: Nei circoli diplomatici si crede di sapere che l'indirizzo della politica greca da seguire in base alle discussioni del Consiglio della Corona sarà determinato prossimamente. È opinione prevalente che la Grecia possa ancora mantenersi neutrale. provvisoriamente, finchè la situazione militare agli Stretti non sia chiarita ulteriormente. Si sa che un attacco contro le fortificazioni interne non è ancora avvenuto. Inoltre il fatto che il primo tentativo di sbarco è stato respinto, rafforzò nei neutrali l'impressione che la difesa turca agli Stretti farà il proprio dovere.

La Triplice intesa

avrebbe domandato a Venizelos 100.000 uomini

BERLINO 7 (N. cens.) Secondo un telegramma della «Vossische Zeitung» Venizelos respinse la domanda della Triplice intesa di mandare ai Dardanelli un corpo di sbarco di centomila uomini, adducendo a causa l'incerto contegno della Bulgaria.

COMMENTI TURCHI.

COSTANTINOPOLI 7 (Corr. Bureau). La maggior parte dei giornali, commentando la seduta del Consiglio della Corona ad Atene, esprime il convincimento che la Grecia riconoscerà i propri reali interessi ed eviterà di seguire una politica da cervelli balzani, perchè l'entrata della flotta russa nel Mare Egeo sarebbe la tomba greca.

Moto separatista nel Portogallo settentrionale.

MADRID 7 (Corr. Bureau). I giornali recano da Bajadoz, che i democratici portoghesi nella riunione tenuta a Lamego hanno nominato il generale Coredra Barreto a presidente della repubblica del Portogallo settentrionale.

LIONE 7 (Corr. Bureau). Secondo una notizia del «Lyon Republicain» da Lisbona le conferenze politiche non hanno portato ad alcun accordo.

Il Governo ha rinviata la seduta del congresso legislativo, che doveva esser tenuta ieri.

L'azione contro i Dardanelli.

Nulla di notevole agli Stretti nei due ultimi giorni.

I forti di Smirne bombardati.

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bur.). L'Agenzia telegrafica ottomana reca: Un comunicato del quartier generale dice:

„Ieri due navi corazzate nemiche ed un incrociatore hanno bombardato per tre ore i forti costieri di Smirne, senza alcun successo. Stamane alle 8 una nave da guerra francese e tre navi da guerra inglesi, seguiti da cinque pescamine di maggiore tonnellaggio, rinnovarono per un'ora e mezza il bombardamento dei forti di Smirne. Sette proiettili delle nostre batterie colpirono le corazzate nemiche, che avevano aperto per le prime il fuoco. Un pescamine fu affondato. Le nostre perdite durante il bombardamento di ieri e di oggi furono complessivamente di quattro morti e sette feriti.

Ieri ed oggi non vi fu alcuna seria azione della flotta nemica contro i Dardanelli.

Si conferma che l'aeroplano caduto in mare fu danneggiato dalla nostra batteria a difesa contro gli aeroplani."

Le difficoltà del successo senza gravissimi sacrifizi.

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bureau). Il corrispondente speciale dell'agenzia «Wolff» telegrafa dai Dardanelli: L'andamento di ieri del combattimento d'artiglieria ai Dardanelli esterni dimostra chiaramente come vada aumentando negli inglesi la consapevolezza delle difficoltà di un successo senza giganteschi sacrifizi. Il bombardamento di ieri fu seguito dal corrispondente della «Wolff» da una vicinanza immediata. Le granate di due incrociatori, che cambiavano continuamente posizione, caddero in mare nei pressi del villaggio e vicino alla batteria turca, però senza colpirla. La batteria rispose al fuoco e aggiustò tre colpi a pieno, senza perdere un solo uomo. Per conseguenza oggi gli inglesi spararono da una distanza ancor maggiore; ciò dimostra che il desiderio di risparmiarsi è maggiore dell'aspirazione al successo. Ufficiali e soldati sono pieni di fiducia.

Il „Times" mette in guardia contro facili entusiasmi.

BERLINO 7 (N. cens.). Telegrammi da Amsterdam dicono che il «Times» nell'articolo di fondo parla contro l'entusiasmo che invase la popolazione alle prime notizie di vittorie ai Dardanelli. Il «Times» scrive: Evidentemente le operazioni eccitarono troppo la fantasia del pubblico, favorendone l'inclinazione a vedere in ogni successo facile una vittoria. Il «Times» ricorda che i sette mesi di guerra devono aver mostrato alla nazione non esservi alcuna vittoria che sia facile. Quanto ai Dardanelli bisogna aspettare a cantare Osanna quando le squadre alleate si troveranno nel Mare di Marmara.

LA RUSSIA non può più tornare indietro.

PIETROGRADO 7 (Corr. Bureau). La stampa rileva che la Russia ha detto ieri chiaramente la propria opinione nella questione dei Dardanelli. Non è più possibile tornare indietro. La Russia s'attende che l'Inghilterra, la cui popolazione ha ancora vedute assolutamente vecchie circa i Dardanelli, scoprirà anche essa le sue carte e farà dichiarazioni chiare ed impegnative.

SITUAZIONE IMMUTATA SUL FRONTE CAUCASICO.

Un combattimento lungo il Tigri.

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bureau). L'agenzia telegrafica ottomana «Milli» reca: Un comunicato del quartier generale dice: Al fronte del Caucaso non è da segnalare alcun cambiamento. Due reggimenti di cavalleria inglese, composti di 1500 uomini e di una compagnia di mitragliatrici e di artiglieria, attaccarono la nostra avanguardia presso Vassile, a sud di Korna. Dopo il combattimento il nemico fuggì in disordine verso Schabie abbandonando oltre 200 feriti. Noi abbiamo conquistata una mitragliatrice ed abbiamo resi inservibili due cannoni nemici. Le nostre perdite furono di dieci morti e di 15 feriti.

Il movimento in Persia contro la Triplice intesa.

PIETROGRADO 7 (Corr. Bureau) Il «Ruskoje Slovo» reca in data 27 febbraio da Teheran'

Nella Persia si va estendendo un movimento molto serio e minaccioso contro le potenze dell'Intesa. Il movimento è appoggiato da parte ufficiale. Si chiede l'allontanamento di tutti i controllori finanziari europei, specialmente dei belgi, inoltre l'introduzione dell'obbligo generale al servizio militare e l'assunzione di grossi prestiti a scopi di riforme.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA.

Attacchi francesi respinti.

BERLINO 7 (Corr. Bureau). La „Wolff" comunica: Grande quartier generale: 7 marzo 1915.

Teatro occidentale della guerra: Tra il mare e la Somma si svolsero in generale soltanto combattimenti d'artiglieria.

Nuovi tentativi del nemico di avanzare a sud di Ypres furono sventati.

Nella Champagne le nostre truppe hanno fatto progressi. Abbiamo preso al nemico alcune trincee e circa una sessantina di prigionieri.

Un attacco francese in massa contro le nostre posizioni a nord-est di Le Mesnil si infranse con gravissime perdite per i francesi nel nostro fuoco di fanteria e di artiglieria.

Ad est di Badonviller punte nemiche furono respinte.

Nei Vosgi i combattimenti impegnati ieri ad ovest di Münster ed a nord di Sennheim non sono giunti ancora alla conclusione.

Il supremo comando dell'esercito.

Nuove chiamate in Francia.

PARIGI 6 (Corr. Bureau). Secondo il «Temps» il ministro della guerra presentò nella seduta della Camera di giovedì due disegni di legge per la chiamata sotto le armi della classe 1916 e per i preparativi della leva della classe 1917. Inoltre dovranno passare la revisione di leva i riformati delle classi 1913, 1914 e 1915, nonchè quelli di tutte le classi dal 18 agosto al 31 dicembre 1914.

La revisione avverrà contemporaneamente alla leva della classe 1917.

Aviatori caduti.

PARIGI 7 (Corr. Bureau). L'ultimo numero dell'«Aerophile» pubblica sotto la rubrica «Vittime dell'aeronautica» 25 nomi, tra cui di Bailloud, figlio del generale Bailloud, del presidente della lega aviatoria francese e di Vedrines.

Lo scambio degli invalidi.

KARLSRUHE 6 (Corr. Bureau). — La «Karlsruher Zeitung» scrive nella parte officiosa: A quanto apprendiamo l'imperatore ha ordinato, per motivi di umanità, lo scambio di tutti gli ufficiali e sottufficiali francesi raccolti allo scopo a Costanza e dintorni. Probabilmente, a malgrado di ciò, non si avrà dalla Francia lo stesso numero di ufficiali e sottufficiali germanici feriti gravemente.

Il numero dei francesi invalidi consegnati dalla Germania sarà naturalmente maggiore del numero dei tedeschi rimpatriati dalla Francia.

IL BLOCCO.

Il sottomarino tedesco speronato da un piroscafo inglese.

Leggere avarie.

BERLINO 6 (Corr. Bur.). La Wolff comunica: La stampa inglese diffuse la notizia che l'ex-piroscafo norvegese, ora inglese »Thordis«, speronò ed affondò il 28 m. s. presso Beachy Head un sottomarino tedesco che lo attaccava. Nella visita fatta al piroscafo nel dock si sarebbero realmente constatati danni di lamine di fondo e d'elica.

Invero, a quanto ci si comunica da parte competente, il 28 m. s. un piroscafo tentò di affondare uno dei nostri sottomarini, speronandolo. Il sottomarino però non sofferse che leggere avarie e ritornò sano e salvo al porto di partenza.

L'equipaggio dell'U. 8.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Il «Times» reca che gli ufficiali e l'equipaggio del sottomarino germanico «U 8» sono stati sbarcati il 5 marzo a Dover.

Per i piroscafi

che affondassero un sottomarino.

Un premio in contestazione.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). La società di navigazione Debester & Barraclough (Westhartlepool) ha pregato telegraficamente l'editore del periodico per gli interessi della navigazione, il quale aveva bandito un premio da assegnarsi a colui che avesse affondato il primo sottomarino germanico, di trattenere il versamento del premio aggiudicato al capitano Bell, perchè il capitano Wyatt del piroscafo «Alston», in rotta per La Plata, segnalò di aver affondato il 27 febbraio un sottomarino germanico nel Canale.

I passeggeri e l'equipaggio del piroscafo La Tourraine in salvo.

NUOVA YORK 7 (Corr. Bureau) I circoli marittimi ricevettero la notizia, che i passeggeri e l'equipaggio del piroscafo «La Tourraine» sono in salvo.

LA RISPOSTA TEDESCA soddisfa l'America.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» reca da Washington: Bryan ed i circoli ufficiali sono soddisfatti del tono amichevole della nota di risposta tedesca e la considerano come una base per gli ulteriori sforzi del Governo degli Stati Uniti al fine di raggiungere una convenzione tra le due nazioni. Non si crede che il Governo inglese accetterà tutte le proposte della Germania. Ma anche se accettasse una parte, ciò offrirebbe l'occasione a trattative e forse ad una convenzione in forma un po' diversa.

Schiarimenti inglesi all'Italia sulla portata delle misure contro la Germania

LONDRA 7 (Ag. Stefani). In relazione a richieste del Governo italiano intorno alla portata che si intendeva dare all'ultima parte della nota sulle misure deliberate dall'Inghilterra e dalla Francia contro la Germania, il Governo britannico fornì i seguenti schiarimenti:

«Nel caso di piroscafi neutrali i quali vengano fermati e condotti in un porto per la ragione che essi hanno a bordo merci con presunta destinazione al nemico, le merci nemiche o sospettate nemiche verranno sbarcate, dopo di che detti piroscafi ed il carico naturale potranno proseguire verso porti non nemici; salvo beninteso che detti piroscafi non portino un carico e non siano impegnati in operazioni che, in base alle ordinarie disposizioni del diritto internazionale giustifichino il deferimento dei piroscafi stessi e del loro carico al tribunale delle prede».

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

LONDRA 6 (Corr. Bureau). Alla Camera dei Comuni Jovet (partito operaio) domanda al presidente dei ministri quali misure sieno state prese dalle forze combattenti britanniche nel Belgio per impedire danni alla popolazione e alla proprietà privata dei belgi.

Il presidente dei ministri risponde che gli attacchi sono diretti soltanto contro i punti militarmente importanti. Si usano tutte le precauzioni per evitare danni superflui.

Il presidente dei ministri dichiarò inoltre che aggiornerà la Camera probabilmente il 13 o il 14 aprile.

Romanzesca storia sul tentato assassinio di un irlandese a Berlino.

AMBURGO 6 (Corr. Bureau). Sir Roger Chasement, essendo di passaggio per Amburgo, permise al suo compagno Adler Christensen di fornire al rappresentante dell'«Hamburger Fremdenblatt» alcuni particolari sul tentato omicidio da parte dell'inviato inglese Findlay.

Secondo questi particolari, Christensen doveva prorrompere a Berlino, in una piazza animata, con una parte del denaro fornitogli, il popolo e provocare una rivolta, per avere il pretesto di indicare nel Chasement una spia.

Chasement, non conoscendo il tedesco, non sarebbe stato in grado di difendersi. Sarebbe scoppiata una rissa.

— In mezzo a questo tumulto - disse Findlay - lei meni il colpo mortale mirando il capo. Nessuno saprà chi lo avrà ucciso. Christensen promise di pensarci su. Findlay gli consigliò ancora di appropriarsi di tutte le lettere, dei progetti e dei documenti del Chasement e di rispedirli a Christiania. Gli fu promesso sulla parola d'onore un compenso di 5000 lire sterline.

Christensen ricevette in questa occasione la chiave segreta per aprire la porta postica della legazione inglese.

Il 27 dicembre Christensen ebbe a Christiania una conferenza con l'inviato, al quale consegnò due false carte di campi di mine e gli fece la comunicazione che Casement si accingeva a recarsi travestito, con parecchi ufficiali, in Irlanda. Alla notizia l'inviato diventò eccitatissimo. Christensen chiese che gli si aumentasse la somma promessa a 10.000 sterline. Si venne a scambi di parole offensive e persino ad ingiurie, che spinsero il Findlay ad un assalto furioso. Infine l'inviato scrisse la lettera, fatale per lui, in cui prometteva a Christensen 5000 lire sterline a nome del suo Governo. Inoltre gli promise sul la parola d'onore altre 5000 lire sterline per la suppressione del Casement ed approvò la proposta di Christensen, che questi si appropriasse dopo l'omicidio, di tutto il denaro del Casement, calcolato a 100,000 dollari. Per tutto ciò Findlay assicurò a Christensen l'impunità, e, se lo desiderasse, il viaggio gratuito per l'America.

Questa disse Christensen, non è che la prima parte della storia. L'altra parte sarà esposta da Sir Rogert Casement in un libro con tutti i documenti.

A quali condizioni l'Inghilterra permetterebbe l'importazione di viveri per i neutri.

STOCCOLMA 7 (Corr. Bureau). Secondo un telegramma da Londra il «Daily Telegraph» annunciava recentemente che tra i governi inglese, olandese e scandinavi si era stipulato un accordo, in base al quale si concedeva direttamente l'esportazione di viveri e di foraggi per i paesi in questione con l'impegno da parte dei Governi che le merci non sarebbero esportate.

La nuova dichiarazione di blocco inglese avrà la conseguenza che i consoli britannici ed altri rappresentanti britannici saranno autorizzati a precisare se l'esportazione è impiegata esclusivamente al consumo interno.

Il «Goeteborg Morgenposten» commenta la notizia sorprendente e, per quanto concerne la Svezia, la respinge con energia. Il giornale dice che, purtroppo, i certificati del governo svedese circa l'impiego delle rispettive merci nell'interno non sono rispettati.

A ciò dobbiamo adattarci tacendo. Ma non tollereremmo commissari stranieri, autorizzati a prescriverci il modo come dovremmo impiegare le nostre merci importate.

I buoni inglesi del tesoro.

Un'altra sottoscrizione.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Fu aperta qui la sottoscrizione a 50 milioni di lire sterline in buoni del tesoro al 3 e mezzo per cento, che scadranno il 1. marzo 1920. La sottoscrizione deve seguire prima di mercoledì con un acconto di due milioni di lire sterline.

Il rincaro dei viveri in Inghilterra.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Secondo un articolo della «Labour Gazette» continua l'aumento dei prezzi della farina, del pane e della carne.

In media i prezzi dei viveri sono saliti, nel commercio al dettaglio, durante il gennaio del 3-4 p. c., per il pane e la farina del 9-12 p. c.

NEI BALCANI.

Il principe ereditario del Montenegro gravemente ammalato.

BERLINO 6 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Secondo notizie da Cettigne il principe ereditario del Montenegro è ammalato. Il suo stato sarebbe disperato.

L'aggiornamento della Camera romena.

BUCAREST 6 (Corr. Bureau). La sessione del Parlamento fu aggiornata a tutto 11 marzo.

Il Senato e la Camera hanno approvato un disegno di legge che autorizza il Governo alla proclamazione dello stato d'assedio, nel caso che le circostanze lo richiedessero.

A MONTECITORIO

Interpellanze sulla situazione in Libia.

ROMA 7. Lunedì si svolgeranno alla Camera le interpellanze sulla situazione in Libia che erano già all'ordine del giorno di lunedì scorso. Durante questa settimana però sono aumentate: a quelle degli on. Bevione, De Felice, Centurione, Fumarola, Gesualdo, Libertini e Lucifero si sono aggiunte quelle degli onor. Sandrini, Di Giorgio e Lucci.

Il divieto alla missione tedesca di recarsi in Abissinia dall'Eritrea.

ROMA, 7. A proposito della notizia dell'arrivo a Massaua della missione tedesca diretta in Abissinia, data ieri dal «Messaggero», informazioni a fonte competente mettono in grado di confermarla. La missione è composta di uff. tedeschi fra i quali il noto esploratore Leo Propenius. Essa aveva per meta Addis-Abeba. Dopo un viaggio assai faticoso la missione era riuscita a imbarcarsi su un sambuco a Akaba da cui si diresse a Massaua. Quivi giunta essa dichiarò al nostro Governatore marchese Salvago Raggi che il suo programma era quello di recarsi ad Addis-Abeba attraverso il Tigrè per riallacciare i rapporti fra la capitale abissina e il Governo tedesco.

A questa dichiarazione il marchese Salvago-Raggi rispose che avrebbe riferito al Governo centrale italiano dell'arrivo e dello scopo della missione chiedendogli l'autorizzazione di lasciarla proseguire, autorizzazione che egli non credeva in grado di concedere di sua iniziativa. Fra il Governo italiano, per il tramite del Ministero delle Colonie, e e l'Ambasciata tedesca vi fu un breve scambio di vedute. L'Ambasciata tedesca chiedeva che il permesso fosse concesso, ma il Governo italiano non credette opportuno consentire a questa domanda poichè il consenso sarebbe stato una violazione di doveri imposti dalla neutralità. Tale decisione fu quindi comunicata al Governatore dell'Eritrea.

Torbidi nell'India.

Il direttore di una scuola ucciso.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica da Calcutta 5 corr.: Il direttore della scuola Rillah a Comillah (Bengala) fu ucciso sulla pubblica via. Il cocchiere ed un servo furono feriti. Tre studenti furono arrestati.

Il rappresentante di Wilson all'esposizione di San Francisco.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica da Washington 5 corr.: Il presidente Wilson, che, causa la situazione in Europa, non vuole allontanarsi da Washington, sarà rappresentato all'inaugurazione dell'esposizione mondiale a San Francisco il 20 corr. dal vice-presidente Marshall.

CRONACA LOCALE

Notizie di scomparsi. Dal 9 agosto mancavano notizie di Ottone Hoveglia, terzo macchinista nel piroscafo a.-u. «Erna», catturato il 2 agosto dalle autorità russe a Marianopoli. Ora il Hoveglia ha scritto al padre di essere a Gorki presso Varnavia nel governatorato di Kostroma, dove si trova anche un suo collega Della Motta. Il Hoveglia ha trovato di impiegare il suo tempo lavorando come meccanico per alcuni signori del luogo.

★ Dalla fortezza di ...... ci giunge una cartolina che contiene saluti di soldati alle loro famiglie. Siccome di molti di questi soldati mancavano notizie da vari mesi, i loro saluti possono essere messi tra le «notizie di scomparsi». Eccoli:

Nicolò Zottich, Egidio Cibeu, Giovanni Pacor, Erminio Urli, Augusto Bolter, Andrea Ziuk, Giovanni Ruzzier, Giacomo Brandolin, tutti da Trieste; Giovanni Prassel, da S. Odorico (Dolina); Antonio Marcolin da Laurana; Nicolò Quarantotto da Orsera; Marco Bertossa da Fiume; Giuseppe Trampus e Giuseppe Drosghin da Gorizia; Giuseppe Manzutto da Visinada; Antonio Babic da Metelliano (Matteria); Adalberto Nacinovich da Pisino.

★ Abbiamo da Cittanova: Si è potuto sapere, mediante la C. R. di Ginevra che a Himeji (Giappone), fra gli altri prigionieri di guerra dei giapponesi si trovano i cittanovesi Carlo Rossut e Antonio Radislovich, marinai dell'incrociatore «Imperatrice Elisabetta».

Abbiamo da Capodistria: La famiglia di Pietro Riccobon ha appreso, mediante l'Esperanto, che il proprio figlio Nazario del 5.o territoriale, si trova dal gennaio prigioniero di guerra in Russia.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. Nell'Ospedale «Casa di convalescenti Servola» (Austro-Americana) furono accolti: Apollonio Giovanni, leva in massa, da Muggia; Millock Giovanni, leva in massa, da Valle Oltra; Daris Giusto, leva in massa, da Trieste; Zupanec Giovanni, leva in massa, da Ragiunek; Popp Michele, R. 52, da Altersdorf; Pejektovic Elia, leva in massa, da Liple; Furlan Cristiano, R. mil. terr. N. 5, da Trieste; Besednjak Giuseppe, R. 97, da Gorizia; Colobig Pietro, leva in massa, da Trieste; Smikovec Lorenzo, leva in massa, da Saviah; Langhold Roberto, leva in massa, da Edelschrott; Mizerit Giuseppe, leva in massa, da S. Floriano; Baumgartner Vincenzo, proviande, da Graz; Zilla Enrico, alfiere, comp. di confine, da Trieste; Cociancic Antonio, leva in massa, da S. Antonio; Mulchi Giuseppe, leva in massa, da Leoben; tutti malati.

Ne uscirono: Richon Antonio, leva in massa; Ludwig Giuseppe, R. 87; Widmar Carlo, leva in massa; Babic Giovanni, leva in massa; Surez Nicolò, leva in massa; Vouk Antonio, leva in massa; Slezak Carlo, R. bosn. erzg.; Becaric Mota, R. mil. terr. N. 25; Kovac Michele, proviande; Putak Miho, R. 53; Haynovic Stefano, R. 53; Herzeg Stefano, R. 53; Dokus Tomaso, R. mil. ung. 25; Burich Carlo, R. 19; Russian Giuseppe, proviande; Suszho Simone, R. 30; Dmitrovic Zovo; R. 27; Menis Marino, R. mil. terr. 37; Padjen Giuseppe, R. 79; Jordan Francesco, R. 16; Marinovic Pietro, R. bosn. N. 4; Miskovic Elia, R. mil. terr. ung. N. 19.

Una festicciuola al Ricreatorio di San Vito.

Il bellissimo Ricreatorio comunale di San Vito è stato inaugurato ieri a un pubblico più vasto con una festicciuola gentile.

Le piccole scolare della quarta e della quinta, bei visetti franchi e intelligenti di bimbe piene di garbata vivacità, si presentarono alla ribalta del minuscolo teatro per dare una prova dell'amorevole cura con cui i maestri coltivano in esse, insieme con le discipline scolastiche, ogni più gentile forma di vita; e un poco anche per affrontare il giudizio nel folto pubblico accorso all'invito con la gioia che danno tutte le feste scolastiche, dove il senso dell'infanzia è soffuso con la dolcezza di un profumo primaverile.

Diciamo subito che il giudizio non avrebbe potuto essere più lusinghiero, più schietto, più cordiale.

Aprì la festa la piccola Maria Brazzanovich, della quarta, che recitò un bel monologo con garbo e spigliatezza, raccogliendo i primi nudriti applausi. Seguì la recitazione di una commediola «Una artista in erba». Le scolare della quinta Anna Simicich, Armina Sichich, Maria Longhi, Luigia Romagnoli e Ines Roner, che la recitarono con affiatamento ammirevole, con sicuro accento, con giuste movenze, e specialmente la protagonista, la Simicich, viva di brio, furono applauditissime.

Dopo la commedia un canto: il «Canto della primavera» che la scolara Emma Sichich cantò con bella voce e con delicato sentimento, raccogliendo lei e il coro che l'accompagnava vivissimi battimani. Un'altra commedia: «Un buon cuore alla prova» recitata dalle scolare della quarta Nerina Ragusin, Elfrida Wagnest, Gemma Vesnaver e Alice Citter, sortì un esito lietissimo. Le brave piccine, che si muovevano sulla scena con una naturalezza incantevole e che parlavano e gestivano come se fossero a casa o tra le compagne, furono rimeritate di lusinghieri battimani e dovettero più volte comparire a ringraziare. La graziosa Nerina Ragusin, che era la protagonista, disse la sua parte con tanto fuoco e tanta sicurezza, da strappare i baci.

In complesso una festicciuola riuscitissima.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Francesca Jactard, dalla signora Amalia Davanzo cor. 20 (per la refezione della L. N. figli di disoccupati).

Cesca e Colledani cor. 4.

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Jactard dalla famiglia Giulio Graovaz cor. 10.

Il valore pupillare del nuovo prestito di Trieste. Ieri è stata distribuita la puntata 15.a del Bollettino delle Leggi dell'Impero, contenente, fra le altre, la Ordinanza Imperiale 7 febbraio 1915 concernente l'impiegabilità delle obbligazioni parziali, da emettersi dal Comune di Trieste, fino all'importo nominale di dieci milioni di corone, per l'investimento di capitali di fondazioni, pupillari, di fedecommessi e di depositi, per cauzioni di servizio e di affari, ecc.

Decesso. E' morto ieri in avanzata età il cav. Guglielmo Rossi, che fino a poco tempo addietro coperse le mansioni di ispettore meccanico all'Arsenale del Lloyd, dove era entrato giovanissimo 52 anni or sono. Del Rossi ebbe più volte ad occuparsi la stampa cittadina, citandolo come uno dei rari esempi dell'uomo che eleva la propria vita, dovendo tutto a sè stesso, alla propria indefessa attività di lavoro e di studio. Egli entrava all'Arsenale del Lloyd nel 1863, il 7 marzo (la stessa data della sua morte), in qualità di apprendista meccanico. Dopo otto anni era imbarcato quale macchinista e compiva tutta la carriera sui piroscafi lloydiani, finchè nel 1883 fu richiamato all'Arsenale e messo a capo dell'officina «Mille mestieri». Dopo aver montato le macchine di parecchie decine di piroscafi lloydiani, egli fu assunto nel 1891 all'ufficio di ispettore meccanico, e in questa occasione, come pure per il compimento del suo quarantesimo e del suo cinquantesimo anno di lavoro, ebbe feste e onoranze adeguate alla stima e alla simpatia che egli largamente godeva. La morte dell'uomo laborioso e probo sarà da tutti sinceramente rimpianta. Alla famiglia e ai congiunti inviamo le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Leupouscig dalle famiglie Compara e Dapisin cor. 15 a favore della Società di m. s. degli agenti di manifatture.

Dal signor G. Psaltachi cor. 5 a favore della Guardia medica (per una prestazione).

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Leupuscig dai sig. Amalia e Giuseppe Segalla Cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del vetturale Rodolfo Hobling dalla signora Anna ved. Onorio cor. 10.

Trattenimenti e convegni sociali. Il «Circolo Costanza» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto N. 15.

Cinque ragazzi in un profondo burrone. Salvati dai nostri vigili.

Ieri poco dopo il mezzogiorno un contadino di Basovizra che passava per la località cosidetta Chiusa di S. Gisseppe, fu quanto mai sorpreso nell'udire voci invocanti aiuto, voci che venivano emesse da più persone e che, almeno all'apparenza, provenivano da lontano, lontano.

Il villico si fermò e, postosi sull'attenti, potè assodare che le voci uscivano da una «foiba» esistente in quella località.

Avvicinatosi a quella distinse benissimo la voce di alcuni ragazzi, che però, data la profondità, egli non poteva vedere.

Alla sua domanda: «Chi siete, correte pericolo?», i ragazzi risposero che si trovavano colà già dalla mattina. Il villico incoraggiò i poveretti a pazientare; quindi si recò di corsa al più prossimo posto di gendarmeria a chiedere soccorso per i ragazzi. La gendarmeria, a sua volta, chiese telefonicamente soccorso al comando dei vigili. Sul luogo si recò prontamente una squadra di vigili al comando del capitano Chaudoin, con un carro da campagna munito di corde e scale. Giunti sul posto, i vigili trovarono presso la «foiba» una quantità di gente radunatasi nel frattempo.

I bravi vigili, calatisi nella «foiba», che ha la profondità di oltre 30 metri, dopo circa un'ora di lavoro riuscirono a portare alla superfice tutti i prigionieri: cinque monelli.

Quando si furono un po' rimessi dalla spavento provato, i ragazzi narrarono che erano scesi nella «foiba» con il concorso di una corda e a scopo.... d'esplorazione.

Essi sono: Antonio Petrani, Ermenegildo Gostizza, Carlo Petenielli, Guglielmo Gross e Pino Casali, tutti di 14 anni e abitanti in quel villaggio.

Morti repentine. La casalinga Carla Ghergorina, di 38 anni, abitante al terzo piano della casa al N. 5 di via della Sanità, da alcuni giorni si trovava al letto indisposta. Ieri mattina alle 10 la poveretta fu colta da un grave accesso del suo male e in pochi minuti esalò l'estremo respiro. Al sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto, non restò che constatarne il decesso.

★ Maria Plusnich, di 75 anni, abitante al quinto piano della casa al N. 1 di via Pierluigi da Palestrina, ieri nelle prime ore del pomeriggio fu colta da grave emoptoe. Fu chiesto subito l'intervento della Guardia medica, ma il sanitario tosto accorso si trovò dinanzi un cadavere.

Incidente tramviario. - Lo spavento di una signorina. In piazza Nicolò Tommaseo accadde ieri un'incidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze: alle 7, la vettura motrice di un treno del tramway elettrico, causa uno slittamento, cozzò violentemente contro il rimorchio di un treno che la precedeva. Non accaddero malanni, per buona sorte, ed i passeggeri se la cavarono con una scossa e un po' di paura. Una signorina che si trovava sulla piattaforma posteriore del rimorchio, fu colta da un forte «choc» nervoso e dovette recarsi alla Guardia medica.

Si chiama Stefania Babich, di 30 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 31.

Travolti da una automobile. Iersera alle 9.30, il salumaio Bartolomeo Roiz, di 28 anni, abitante in via traversale del Bosco N. 3, e l'impiegato Leopoldo Pegan, di 32 anni, abitante al N. 14 di via della Sanità, si recarono alla Guardia medica, il primo per una escoriazione al ginocchio destro, il secondo per una contusione alla coscia destra. Entrambi erano stati travolti da una automobile.

Ebbero le cure opportune.

Brutto accidente toccato a un cocchiere. Il cocchiere Luigi Cossutta, di 44 anni, abitante in località Cavazzani, ieri mattina fu vittima di un disgraziato accidente.

Egli si dirigeva verso la piazza dei foraggi con due cavalli che doveva presentare alla coscrizione. Giunto in via Giosuè Carducci, uno degli animali spaventato per il passaggio di una automobile si imbizzarì e si diede a precipitosa fuga. Il Cossutta si trovò nell'impossibilità di trattenerlo, e nello stesso istante in cui fu costretto ad abbandonare le redini, perduto l'equilibrio, stramazzò al suolo.

Fu soccorso da alcuni passanti, mentre altri si prendevano cura dei cavalli; fu constatato che il poveretto grondava sangue da una ferita lacera, che nella caduta, aveva riportata al vertice del capo.

I pietosi l'accompagnarono alla Guardia medica dove ottenne le cure necessarie.

Carbone per quelle del rione! Ieri nel pomeriggio verso le 5, due donne si recarono alla Guardia medica perchè avevano bisogno di cure. Una di esse, Anna Savarin, di 36 anni, abitante in Rozzol (Molino a Vento) N. 37, aveva alcune contusioni alla scapola sinistra, al cubito corrispondente ed al parietale destro; l'altra, Caterina Grecich, di 44 anni, abitante al N. 52 della sudetta via, aveva alcune contusioni al capo. Mentre venivano medicate, una di esse narrò:

— Ierimo che passavimo vizin a l'oficina del gas quando 'na zaia de carbon se ga ribalta; xe corso subito tante done a ingrumar su el carbon e le se impiniva la traversa; noi gavemo pensà de far altretanto ma lore le se ga oposto e le ga scomincià a petenarne... gavemo tentà de reagir ma quele iene le iera in più de noi e le gavemo ciapade in ordine. Le ga dito che noi no semo de quel rion e che 'ndemo in cità vecia a ingrumar carbon....

Fuoco ai calzoni! Il manovale Giacomo Ferluga, di 54 anni, abitante al N. 518 di Contovello, rincasato, l'altra sera commise l'imprudenza di accostarsi un po' troppo al focolaio dove ardeva un bel fuoco, e le fiamme gli si appresero ai calzoni. Non appena il disgraziato se ne accorse, fu sollecito a stracciarseli di dosso, ma ciononpertanto riportò alla gamba sinistra alcune ustioni talmente gravi che indussero il medico del luogo a farlo trasportare al civico ospedale. Il Ferluga, ieri mattina alle 5 fu accolto nel reparto dermatologico.

Non bisogna mai mettersi contro la volontà dei genitori. Bruno Morardi, un vispo bambino di 5 anni, abitante al N. 8 di via delle Scuole nuove, aveva osservato che quando prendeva il caffè la mamma sua, versava nella propria chicchera una certa quantità di liquido che teneva in una bottiglietta. Più volte aveva chiesto alla mamma di assaggiare quel liquido, ma ne aveva avuto un energico rifiuto, motivo per il quale la ghiottoneria del piccolo Bruno era andata sempre più accentuandosi. Ieri mattina, trovandosi solo in casa, volle soddisfare il suo desiderio e, riuscito a rintracciare la bottiglia, versò tutto il liquido che essa conteneva, in un bicchiere e quindi lo tracannò di un fiato. Si trattava di rum e gli effetti di questo non tardarono a manifestarsi disastrosi in quel misero corpicino. Quando la mamma sua rincasò, trovò il bambino steso a terra che si contorceva fra gli spasimi e si affrettò a portarlo alla Guardia medica. Quel sanitario gli praticò il lavacro dello stomaco, ciò che valse a ristabilirlo.

Ciò che fa fare il vino. Ieri notte verso il tocco, il direttore del caffè «Universo», in piazza della Caserma, dovette fare intervenire la guardia di p. s. Samez, perchè uno degli avventori; tale Stefano Blaz, di 28 anni, carbonaio, abitante in Via Gaspare Gozzi N. 5, non voleva uscire dal locale e commetteva eccessi. Il funzionario cercò di persuadere il cocciuto ad andarsene, ma inutilmente, e di conseguenza, lo dichiarò in arresto.

Il Blaz, s'oppose e gli stracciò il cappotto.

Aiutato da un collega il Samez riuscì a condurlo alla sezione di p. s di Via Nicolò Machiavelli.

Il Blaz, interrogato ieri mattina, disse d'esser stato ubriaco.

Fu passato agli arresti.

I guai di chi scrive. Il mediatore Adriano Petronio, di 33 anni, abitante in via Antonio Canova N. 24, ieri mattina, nel fare la punta ad una matita, si ferì accidentalmente all'indice destro in maniera tale che fu costretto a ricorrere alla Guardia medica.

Alle prese con un cane infuriato. Ieri mattina, la ragazzetta di 12 anni Carla Pettarin, abitante a Rozzol N. 563, fu assalita nei pressi della sua abitazione da un cane che la addentò replicatamente alla gamba sinistra. Alle grida disperate della poveretta, accorsero alcune persone che ebbero non poco da fare per liberarla dalla bestia ringhiosa. La ragazzetta fu poi accompagnata alla Guardia medica dove le furono cauterizzate le numerose ferite lacere che aveva riportato.

Investito e travolto da un ciclista. Iersera lo scolaro Mario Bresich, di 10 anni, abitante in via Giulia N. 73, nei pressi della propria abitazione fu investito e travolto da un maldestro ciclista. Impossibilitato a rialzarsi, il poveretto fu adagiato in una vettura e trasportato alla Guardia medica. Colà gli riscontrarono una frattura complicata al crure destro e dopo avergli prestate le prime cure lo fecero trasportare all'Ospedale. Fu accolto in una divisione chirurgica.

Ogni giorno una.

In una festa di ballo. Durante un valzer una signorina dice al suo cavaliere:

— A lei, signore, piace molto ballare?

— Moltissimo!

— E allora perchè non lo impara?

TEATRI.

Politeama Rossetti. Con due teatri affollati seguirono ieri le rappresentazioni della bellissima film «La Reginetta delle rose» che interessò vivamente il pubblico. I quadri chiarissimi piacquero sinceramente e procurarono diletto e godimento. Fece seguito in entrambe le rappresentazioni il divertimento danzante «Le quattro stagiañi» allestito con garbo e decoro. Ottima l'orchestra. Questa sera riposo, domani terza rappresentazione della «Reginetta delle rose» e del divertimento danzante «Le quattro stagioni».

L'impresa ci comunica di essere riuscita ad assicurarsi l'esclusività della prima film che ha per interprete Maria Melato, l'artista tanto cara ed apprezzata dal pubblico nostro. Questa film ha per titolo «Il Ritorno» ed è un dramma d'amore sentimentale — dicono i giornali — di grande effetto. La film prodotta dalla nota casa Comerio di Milano verrà proiettata entro la corrente settimana.

Fenice. Una folla di pubblico anche ieri assistette alle rappresentazioni del variato programma: «Una Donna!» La passionale pellicola della «Celio» ottenne anche dal pubblico domenicale completo successo. La «Famigliare» recitò con efficacia il bellissimo lavoro di A Pittani: »L'altro amor»: Adele D'Arcano fu una Neno piena di simpatica seduzione e Tebaldo D'Arcano fu un Piero godibilissimo. I due bravi artisti si ebbero una infinità di chiamate, Oreste Croce deliziò il pubblico con: «L'ultimo tango» e concesse per bis una simpatica sorpresa: «Se refaremo ben!» del m. Almaviva su parole di F. Cavedali, la canzonetta premiata all'ultimo concorso, e che egli disse con perfetta imitazione del dialetto e con un colorito tale da far della poca cosa un vero gioiello di canzone popolare. Fu insistentemente applaudito.

Oggi si iniziano le rappresentazioni del «vaudeville» in un atto «El veronese in mar» a cui prende parte la compagnia «La Famigliare», Oreste Croce e coristi concittadini. Il divertente lavoro eserciterà certo una grande attrattiva. Oltre a ciò debutterà Max Maxini coi suoi cani e gatti ammaestrati e si proietterà la film: «Il piccolo cerinaio» colla bellissima Leda Gys della «Celio» di Roma.

Eden. Si davano ieri le ultime repliche della briosa operetta di Clemente Tomei ed E. Sassone; «La borsa o la vita» e a tutte le rappresentazieni accorse una grande folla di pubblico. Questo si divertì moltissimo ed apprezzò grandemente la buona esecuzione del lavoro. La Cerin, il Pocot, il Rossini, il Bugnano, ed il Vicelli, furono calorosamente applauditi tanto a scena aperta quanto al finale. Il programma cinematografico: «Giuoco di cuori», dramma; «Il bambino abbaia», commedia brillante, e: «Combattimento fra galli cinesi», piacque molto.

Oggi la compagnia darà la quarta novità della stagione: una operetta d'autore italiano dal titolo: «La vedova bizzarra», di R. Marietti. Quindi verrà proiettato l'ultimo giornale della guerra e, a richiesta del pubblico si replicherà il dramma «Il complice azzurro», il bellissimo lavoro che ottenne sì grande successo.

Teatro dei piccoli. Le marionette alla Sala Fenice. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni e molti bambini che si divertirono moltissimo alle spiritosità di «Facanapa» e alle canzonette di «Miss Legnetti» e agli esercizi dell'automa. — Oggi riposo.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. La „Famigliare": „El veronese in mar", „Il piccolo cerinaio".
EDEN. 5-11 Cinema e Operette.
ALFIERI. 5-10-30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE „IDEAL". 5-10. „Splendore e decadenza", commedia in 3 atti.
TEATRO CINE. 4.30-10. „Il despota„ drama.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 4-7. Safred. 8-12. Zingari.
SALA FENICE. Riposo.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATI*)

Al Chiarissimo Medico dott. **Ettore Conte de Ferra** esprimo in unione alle sorelle perenne riconoscenza per avere con le sue energiche e speciali cure, strappato da certa morte la nostra adorata Madre, rimettendola in perfetta salute.

ETTORE WEIS.

AVVISO AI PISTORI.

Al **Consorzio Triestino dei pistori** venne messo nuovamente a disposizione un quantitativo di farina che verrà distribuita ai consortisti **oggi lunedì 8 corr. dalle ore 3 alle 4 pom.**

Trieste, 8 Marzo 1915.

Da oggi 8 Marzo in poi

IL DESPOTA

Capolavoro in 3 atti della Casa Ambrosio di Torino.

S'invitano tutti i Signori Clienti a queste rappresentazioni.

TEATRO CINE Palace Hôtel.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

DOMENICO ZANIER
Sensale in Stabili

spirò serenamente sostenuto dall'affetto dei suoi cari figli nell'età di anni 73.

I sottoscritti accasciati partecipano agli altri congiunti, amici, conoscenti la dolorosa perdita.

Francesco, Felicita mar. Rigutti, Luigia Ved. Fonzari, Apollonia.

I funerali seguiranno Martedì 9 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Confortata dall'affetto dei suoi cari, cessò di vivere

FRANCESCA V.a JACTARD
nata MACUZ

Le addolorate sottoscritte lo partecipano agli amici, con preghiera di astenersi dal gentile invio di fiori e da visite di condoglianza.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero.

Famiglie: **Davanzo, Jactard e Macuz.**

TRIESTE, 7 Marzo 1915.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GUGLIELMO ROSSI
Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe
Ispettore meccanico del Lloyd austr.

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente confortato dai suoi cari.

I sottoscritti affranti dal dolore partecipano tale irreparabile, amarissima perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 9 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 9 di Via della Zonta.

TRIESTE, 7 Marzo 1915.

Enrico, Rodolfo, Francesco, Alberto (assente), Irma m. Gemiram, Sergio, Fausta figli.
Ida nata De Mejo consorte.
Claudio Peteani figliastro.
Maria Ved. Fantuzzi sorella.
Amalia ved. De Mejo suocera.
Elvira n. Colenizza, Linda n. Steffè, ..., Narciso Geniram genero (assente).
Cav. Ugo De Mejo, Guido De Mejo cognati.
Alda ved. Impastari, Maria De Mejo cognate.

Si prega venir dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(52)

— Claudina è più giovane... più bella di lei, e mi servirà da scalino, facendomi salire alla cima che agogno. Dopo tutto è mia figlia e dovrà obbedirmi.

Nelson stava per rispondere, ma in quel momento fu picchiato duramente alla porta.

I due dettero un balzo.

Chi poteva presentarsi a quell'ora?

Si scambiarono un'occhiata: erano pallidi.

Orazio si decise ad andare alla porta, se senza socchiuderla domandò con voce alterata dall'emozione:

— Chi è?

— Qualcuno che viene da parte della signora di Chavigny, disse una voce di fuori.

Gli amici si guardarono di nuovo.

Ugo Renato era ancora più pallido.

Con una certa speranza:

— Bisogna aprire, disse sottovoce all'amico.

Questi tirò il chiavistello.

Lamperière, elegantissimo, col fiore ancora all'occhiello, entrò nella catapecchia salutando appena e senza togliersi il cappello.

— E' proprio qui che abita il dottor Mouchez? - domandò.

— Sì, signore, rispose Orazio.

In quel momento i suoi sguardi caddero su Ugo, immobile e fremente.

— Ah! ma... riconosco il signore... signor Latour, non è vero?

Lamperière parlava con tono sdegnoso... come superiore ad inferiore, come mondano integro a persone cadute in disprezzo.

Ugo sentì la sfumatura, ma non se ne fece caso. Aveva fretta di sapere ciò che si voleva da lui.

— E' a me che lei desidera parlare? - domandò, assumendo un fare impertinente per dimostrare che non aveva abbassato le armi; la signora Chavigny la invia per farmi delle scuse.

— Delle scuse no, soltanto delle proposte.

— Ah! vediamo!

— La signora le rimetterà una somma che lei potrà fissare.... a patto....

— Che non vada a far del baccano nel suo palazzo?... Non la diverte il baccano?

— E che prenda l'impegno di lasciar Parigi.

— Giusto vi pensavo. Ho una figlia che abita in provincia e mi proponevo di andare a trovarla. Mi mancava il danaro per il viaggio.... Dei mariuoli mi hanno derubato.

— La signora Chavigny le rimetterà il necessario per questo.

— In persona?

— Per mezzo mio.

— Non vuol seguirmi?

— Non mi è parso ne avesse il desiderio....

— Allora, le dica che io sono più cortese e che non intendo allontanarmi senza averla riveduta.

— Lei scherza!

— Affatto.

— Che interesse?

— E' sempre bella e mi farà piacere.

— Lei non parla sul serio.

— Al contrario, seriamente.

— Non posso recarle questa risposta.

— Mi dispiace. Ma è l'ultima mia parola.

— Pensi a ciò che perde. La signora Chavigny è disposta a darle una somma sufficiente per vivere in pace in qualche campagna. D'altra parte non farà nulla contro di lei.

— Che potrebbe fare?

— Farla semplicemente arrestare ed espellere.... Nulla di più facile per lei. A quest'ora, si trova dal questore dove parla di lei. Non avendo dimenticato quali relazioni abbiano avuto insieme, non vorrebbe cagionarle delle noie. Anzi farà tutto ciò che potrà per riuscirle gradita....

— A patto che io la veda... Perchè non vuoi vedermi? Ha dunque paura di me?....

— Non lo credo.

— Allora che ragione

— Ragione di convenienza.... il suo amante...

— Sì, essa ha paura che la mia presenza di forzato disonori la sua casa! Vale forse più di me, lei? Se io sono stato al bagno, lei ha fatto dieci anni di reclusione, per lo stesso delitto. Non c'è bisogno che si mostri tanto sdegnosa. E poi, quando nei giornali si racconterà la scena di stasera, il suo nome sarà unito al mio, e ricorderanno in qual modo lo furono.

— I giornali non parleranno della scena e se ne parlano, sarà in modo da non compromettere la buona nomea della signora Chavigny.

Ugo scoppiò in una risata.

— La buona nomea! non mi faccia ridere!

L'inviato della mondana fu vessato dalla gaiezza che giudicava fuori luogo. Con un gesto seccato.

— Insomma, si decida, signor mio! Vengo ad offrirle la pace o la guerra danaro o prigione. Scelga! Poichè la prevengo che se persiste a posare da nemico, domani lei sarà arrestato.

La Chavigny ha degli amici potenti!

— Che bel ricatto!

— Lo chiami come vuole.... ma concluda. Non posso passar la notte qui! E' anche troppo l'esservi venuto.... Se non fosse stato il desiderio di riuscir gradito alla signora Chavigny....

— Sua amante?

— La signora non è e non è stata mia amante. E' semplicemente un'amica. Ma questo non la riguarda.

— Difatti.

— Che risposta debbo portarle?

— Quella che le ho detto.

— Che vuol vederla?

— Sì.... voglio trattar con lei alcune cose....

— Bene... Le parteciperò la sua domanda... e di qui allora?

— La signora non avrà nulla a temere da me.

— E se rifiutasse di accondiscendere al suo capriccio?

— Continuerà lo stato di guerra.

— Bene signore. Signori, li saluto.

Correttamente Lamperiere tolse il cappello e se ne andò.

Quando fu fuori. Nelson disse all'amico:

— Ma sei pazzo?

— Perchè?

— Come ti salta in mente? Che hai a vedere tu con la Chavigny?

— Forse l'amo ancora.

— Ma lei non t'ama, caro mio.

— E' quello che vedrò. E poi voglio parlarle, è inutile...

— E se rifiuta non avrai niente, e ti farà ficcar dentro.

— Vorrei vedere.

— Forse lo vedrai più presto di quel che credi.... Mentre avresti potuto trarre dall'ala maestra una bella penna dorata... un centinaio di mila lire....

— Otterrò di più, difendendo la mia causa in persona. E d'altronde tengo a vederla... a spiegarmi....

— Vale a dire che speri sempre nel suo ritorno a te? T'illudi, e forse hai perduto un'occasione per trarti d'impaccio.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua)